

Gazzetta del Sud 2 Ottobre 2008

L'accusa ha chiesto tre condanne per Ferrante, Selvaggio e Tortorella

Tre condanne tra i quattro e i cinque anni di reclusione, per i tre imputati "eccellenti" dell'operazione "Nikita". Sono queste le richieste dell'accusa nel processo stralcio per usura ed estorsione scaturito dall'inchiesta che è giunto quasi alla conclusione davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale in regime di giudizio abbreviato.

Le ha formulate il pm Vito Di Giorgio, che ieri ha sollecitato la condanna di Fabio Tortorella, 34 anni, a 5 anni e 4 mesi di reclusione più 2.000 euro di multa, di Santi Ferrante, 53 anni, a 5 anni e 1.800 euro di multa, e infine di Natale Selvaggio, 42 anni, a 4 anni e 8 mesi di reclusione più 1.400 euro di multa. Alla prossima udienza spazio alle arringhe difensive, poi sarà sentenza. Si tratta dell'indagine che ricalca la storia dell'imprenditore Domenico Bertuccelli, titolare della "Coniber Srl", e dei suoi guai con un gruppo di usurai. L'inchiesta fu gestita dal procuratore aggiunto Salvatore Scalia e dal sostituto Vito Di Giorgio, i due magistrati che coordinarono il lavoro dei carabinieri del Reparto operativo.

L'imprenditore Bertuccelli, una volta sprofondato nel buco nero dell'usura dopo il fallimento nel 2004 della sua piccola impresa, ha raccontato agli inquirenti che fu costretto anche a spacciare droga per cercare di far fronte per un verso ai debiti e per altro verso alle ingenti somme che gli chiedevano di pagare gli strozzini come interessi, e per questo si è ritrovato anche tra gli indagati già rinviati a giudizio. Proprio Ferrante e Tortorella gli hanno concesso prestiti con tassi tra il 240% e il 182% annuo, per poi minacciarlo anche con l'aiuto di altri emissari quando non rispettava le "scadenze".

Ma non è solo questo la "Nikita", il cui troncone principale è in corso di svolgimento. Agli atti c'è la storia di un "emergente", Antonino Barbera, che dal carcere di Gazzi attraverso i suoi messaggeri, la moglie e i parenti che la andavano a trovare per i colloqui, impartiva gli ordini al suo gruppo criminale e dava disposizioni per gestire il giro dell'usura e del traffico di droga.

La "Nikita" consentì nel marzo del 2007 ai carabinieri di smantellare due organizzazioni criminali grazie a intercettazioni ambientali e telefoniche, e il primo atto fu proprio la denuncia di Bertuccelli, costretto a pagare tassi a usura fino al 240%.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS